

Asse I Misura 1 Azione 1.2 Intervento 1.2.d

Titolo

Sperimentazione di un'ipotesi di distretto rurale

1. Motivi e obiettivi dell'intervento

La legge di orientamento agricolo (DL 228 del 18 maggio 2001) definisce il concetto di "distretto rurale" come "i sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con la tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali". La Regione Marche, nella bozza di Piano Agricolo Regionale, dedica una riflessione particolare al distretto rurale, al suo ruolo nella politica di sviluppo rurale, alle aree preferenziali di "applicazione", al sistema di relazioni sociali e istituzionali con altri soggetti presenti sul territorio di riferimento. La Provincia di Macerata, in un'ottica di valorizzazione e integrazione del territorio, intende attuare un distretto rurale nelle aree interne del maceratese, che appaiono come i "naturali luoghi" per l'implementazione di un modello così come definito dal DL 228 del 18/05/2001. Il GAL Sibilla, con riferimento alle normative comunitarie e nazionali di riferimento e agli strumenti di pianificazione regionale, intende sperimentare un distretto rurale che coinvolga soggetti pubblici e privati sulla base di una ipotesi di lavoro che viene di seguito esplicitata. Infatti, sotto "il profilo di organizzazione delle risorse locali" esiste una somiglianza "fra il GAL e il distretto rurale, ma con una fondamentale differenza: mentre per le aree Leader esiste un GAL che è un soggetto giuridico che ha come finalità quella di proporre un PSL e di attuare le strategie di sviluppo in esse contenute, nel distretto rurale i soggetti interessati allo sviluppo locale, discutono e selezionano le questioni chiave (problemi ed opportunità), individuano le possibili soluzioni e si impegnano ad attuarle indipendentemente da uno specifico intervento finanziario pubblico diretto " (tratto dalla bozza del Piano Agricolo Regionale). L'azione del GAL risulterebbe fondamentale per innescare ed attivare l'effetto di stimolo e di incentivazione, circa la possibilità di attivare nel territorio opportunità aggiuntive ed integrative al proprio programma di sviluppo. Viene pertanto auspicata l'attivazione di un progetto di riferimento per tutta l'area Leader, attraverso appositi workshop e incontri aperti, utilizzando anche strumenti informatici che sappiano velocizzare il sistema della rete informativa.

2. Descrizione dell'intervento

La presente azione prevede la sperimentazione di un'ipotesi di Distretto Rurale che coinvolgerà soggetti pubblici e privati, nonché gli operatori privati singoli e associati, le organizzazioni di categoria e tutti gli altri soggetti interessati. Il primo obiettivo dell'intervento è la creazione di un gruppo di lavoro (GAL e consulenti esterni) e la definizione delle modalità di azione sul territorio. Il gruppo opererà non solo sulla base di eventuali richieste di supporto, ma anche nel rispetto di un programma di azione prefissato, ma comunque modificabile per adattarsi alle esigenze che emergeranno nel corso dell'attuazione dell'intervento. Saranno realizzate le seguenti attività: incontri aperti, riunioni, seminari, workshop, iniziative pubbliche, non solo con i soggetti residenti nell'area, ma anche con quelli che a vario titolo possono essere interessati allo sviluppo di questa iniziativa (stakeholder); realizzazione ed invio di newsletter, come forma di apprendimento e aggiornamento di tutti i soggetti interessati e partecipanti all'azione, tramite la creazione di una mailing list. Saranno ammesse le seguenti tipologie di spesa: costi per la sperimentazione del distretto rurale; attività del gruppo di lavoro; informazione e divulgazione delle ipotesi implementate e dei risultati.

3. Beneficiari

GAL

4. Piano finanziario

Spesa totale 30.000

% contributo pubblico

100%

5. Intensità di aiuto e massimali di investimento

Contributo pubblico pari al 100%

6. Risultati attesi

Indicatori fisici di realizzazione Numero incontri aperti: 6 Nr. newsletter realizzate: 6 Indicatori di risultato Nr. iscritti alla mailing list: 250 Indicatori di impatto Incremento progettualità nell'area 7. Modalità di attuazione e di gestione Il GAL, trattandosi di intervento a regia diretta, in quanto azione che interessa il suo territorio di riferimento e che presenta caratteristiche di specificità particolari, realizzerà l'intervento direttamente attraverso le figure professionali già facenti parte della struttura tecnica e con la collaborazione di consulenti esterni, appositamente selezionati, con affidamento dell'incarico disciplinato da apposita convenzione. 8. Requisiti richiesti dal bando e criteri di selezione/valutazione Tutte le figure professionali coinvolte saranno qualificate per l'incarico affidato e di provata esperienza all'interno di questo settore di riferimento. 9. Coerenza con il tema catalizzatore L'intervento è strettamente coerente con il tema catalizzatore, in quanto sistema ricompreso in una zona e in un contesto economico-sociale, le cui risorse ancora non vengono sfruttate in maniera coordinata ed organica, soprattutto per mancanza di informazioni sistematizzate. 10. Coerenza e integrazione Sinergia e complementarietà con altre azioni del piano L'azione risulta sinergica e complementare con tutte le azioni del presente PSL, come stimolo all'integrazione delle risorse e delle progettualità in atto e future sul territorio. Integrazione tra le categorie coinvolte Partecipano al presente intervento tutte le categorie interessate dallo sviluppo rurale. Coerenza con le azioni di Cooperazione – Asse IIL'intervento risulta coerente con la finalità della ricerca di partenariati, non tanto per le azioni del Leader Plus, quanto per tutte le future possibilità di finanziamento con altri fondi strutturali in termine di cooperazione